

L'ARALDO DI VOLTERRA

VOLTERRA «ri-generata» pronta a stupire

Sindaco innanzitutto complimenti per questo primo importante risultato. Come avete accolto la notizia di essere tra le dieci finaliste?

Chiaramente con grande entusiasmo. Far parte delle dieci finaliste è motivo di grande orgoglio non solo per Volterra ma per un intero territorio. C'è da dire che passata l'ebbrezza del momento ci siamo rimessi subito a lavoro per farci trovare pronti alle audizioni del prossimo gennaio.

Quale è stata la prima cosa che ha fatto una volta ricevuta la notizia?

Mi sono messo subito in contatto con i Sindaci delle altre nove città candidate sia per congratularmi con loro ma anche per proporre una sfida comune: in questo momento di grande sofferenza per tutto il Paese e nel quale si susseguono i richiami all'unità e a fare rete perché non partire proprio dalle dieci città candidate a capitale della cultura per lanciare l'idea di una serie di progetti comuni che possano rilanciare la cultura a livello nazionale?

Un'iniziativa davvero interessante. Che riscontro ha avuto? Devo dire che i Sindaci con i quali sono riuscito a parlare, hanno dimostrato grande interesse per questa iniziativa e sono

fiduciosi che indipendentemente da come andrà a finire potremo realizzare insieme qualcosa di importante.

Quali saranno i prossimi appuntamenti che condurranno alla proclamazione della città vincitrice?

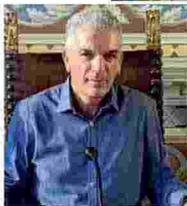
Il 14 e 15 Gennaio prossimi saremo convocati a Roma, a meno che non venga deciso di fare tutto in videoconferenza, per essere ascoltati dalla commissione giudicatrice. Avremo a disposizione mezz'ora di tempo per presentare ulteriormente il nostro dossier, mentre nell'altra mezz'ora risponderemo alle domande che la commissione ci rivolgerà. Insomma ci giocheremo tutto in un'ora, forse la più lunga della nostra vita!

Il Dossier realizzato dalla sua Amministrazione si intitola "Volterra. Ri-generazione umana" e devo dire, senza alcuna partigianeria che almeno nel titolo appare tra i temi più affascinanti e innovativi tra quelli in lizza. Può illustrarcene brevemente il senso?

La cosa più significativa è che abbiamo pensato a questo tema fin dal Luglio 2019 quando abbiamo partecipato al bando del Ministero quindi molti mesi prima che la pandemia da Coronavirus ci colpesse. E' come se fossimo stati dei precursori: ci siamo quindi trovati in piena emergenza sanitaria con un tema di un'attualità estrema e che di fatto ci ha consentito di non cambiare una virgola del lavoro ideato nella prima fase. Guardando la storia di Volterra a partire dallo scorso secolo ci siamo convinti che la nostra città rappresenti un simbolo vivente della ri-generazione umana. Pensiamo a come Luigi Scabia trasformò nei primi anni del '900 il manicomio di Volterra da luogo di segregazione a realtà di condivisione, valorizzazione e interrelazione. E poi il carcere che con l'esperienza trentennale della Compagnia della Fortezza è divenuto luogo privilegiato dove poter scoprire l'arte e la creatività. Volterra, con la sua storia recente, dimostra come sia possibile appunto rigenerare e creare umanità in luoghi tradizionalmente pensati come rifiuto della stessa. La pandemia ancora in corso ci ha insegnato quanto sia importante "avere cura" di ciò che ci circonda. Ecco il dossier che accompagna la nostra candidatura va in questa direzione.

Quali pensa che siano i punti di forza contenuti nel dossier che avete presentato alla Commissione?

Non ce n'è uno in particolare. Siamo convinti di aver presentato un progetto che fa della sua globalità la sua forza. Basti pensare a come è



Ormai è ufficiale, Volterra è tra le dieci città finaliste che si contenderanno il titolo di Capitale della Cultura 2022. Una notizia attesa che ha fatto festeggiare tutta la città che adesso si prepara al rush finale. Abbiamo incontrato il Sindaco Giacomo Santi per ripercorrere insieme questi mesi intensi che hanno portato a quello che è già un risultato di grande prestigio

nato. Come scritto nelle premesse "il dossier di Volterra 2022 è stato costruito dai cittadini per i cittadini. Gli esperti chiamati a collaborare sono stati facilitatori di un percorso capace di generare innanzitutto libertà e democrazia, di favorire l'inclusione e la crescita individuale e comunitaria". Il tutto poi è stato arricchito dal lavoro di ventuno giovani selezionati da tutta Italia e che, convenuti a Volterra, si sono resi protagonisti di un laboratorio per scoprire e vivere la città per reinterpretarla.

I cinque capitoli di cui si compone il dossier ossia rigenerare la comunità, le relazioni intergenerazionali, il lavoro, le proprie radici ed infine i progetti culturali, sono stati poi declinati in ulteriori momenti grazie ai quali si è andati a scovare fino in fondo le potenzialità che Volterra e il territorio possiedono.

Tra le dieci città candidate c'è qualcuna che temete in modo particolare?

Le dieci città selezionate sono il frutto della valutazione di 28 dossier. Credo sinceramente che a questo punto parliamo tutti con le medesime possibilità di affermarsi. Quello che auspichiamo è la massima trasparenza a partire dalla pubblicazione dei dossier, come abbiamo fatto fin da subito noi, fino a rendere evidenti le motivazioni che fomirà la Commissione. Essere tra le prime dieci città ci rende orgogliosi ma al contempo ci rende ancora più responsabili. Anche in quest'ottica va letta la proposta di fare rete con le altre candidate.

Perché la Commissione dovrebbe scegliere proprio Volterra?

La nostra candidatura rappresenta una spinta decisiva per provare a cambiare la visione delle cose. Abbiamo sempre detto che i territori intermedi sono spesso trascurati dalle istituzioni centrali. Scegliere Volterra significa sposare un altro modo di pensare. Dalla drammaticità della pandemia abbiamo saputo trarre anche degli insegnamenti: ad esempio che i centri più piccoli hanno saputo dare risposte più efficienti in termini di qualità della vita e di cura delle relazioni. Anche gli straordinari risultati delle presenze turistiche della scorsa estate dimostrano come le aree intermedie possano diventare nel prossimo futuro punto di riferimento e di sviluppo. A questo si aggiunge il tema della ricchezza di patrimonio culturale che Volterra può vantare. Probabilmente non esiste città in Italia che abbia un rapporto tanto elevato tra entità del proprio patrimonio e numero di abitanti.

Diventare capitale della Cultura significa prepararsi ad ospitare probabilmente ben

oltre un milione di visitatori nel corso del 2022. Ritene che Volterra sia pronta?

Stiamo lavorando chiaramente in tal senso. Laddove dovessimo farcela dovremo fin da subito metterci a lavoro con la Regione e il Ministero per individuare e intervenire sulle infrastrutture più strategiche e che siano in grado di affrontare la marea di visitatori che si riverserà sulla città. Ma su questo punto vorrei essere più chiaro. La candidatura di Volterra non è un assolo della città. Con quella che potremmo definire la più grande operazione turistico-culturale mai messa in piedi siamo stati in grado di coinvolgere nella nostra candidatura ben 51 Comuni toscani oltre al capoluogo di Regione. Dal nulla abbiamo creato una sorta di "area vasta" della cultura. Di fatto scegliere Volterra come capitale della cultura significherà portare alla ribalta un intero territorio fatto soprattutto di città piccole e intermedie dalla Valdera all'area pisana, dalla Val di Cecina alla Valdelsa ciascuna con le sue peculiarità ed eccellenze. La rete ed i progetti culturali con questi Comuni sono già in atto.

Per scaramanzia ci lasciamo senza alcuna formula bene augurante...

Stiamo vivendo questo momento con grande gioia ma altrettanta serenità consapevoli di aver raggiunto già un risultato eccellente. Ciononostante il nostro direttore di candidatura Paolo Verri ci ripete sempre di "non fermarsi mai" sia quando le cose vanno bene che quando vanno male. Bisogna sempre reagire e si reagisce rilanciando continuamente. Ecco perché comunque vada il prossimo 18 gennaio, giorno della proclamazione della città vincitrice, non sarà per noi un punto di arrivo ma un punto di partenza... O di ri-partenza! Giusto, di ri-partenza!

a cura di Nicola Raspollini
ALTRO SERVIZIO NEL FASCICOLO REGIONALE

LE CITTÀ FINALISTE

Ancona, Ancona. La cultura tra l'altro - Bari, Bari 2022 Capitale italiana della cultura - Cerveteri (Roma), Cerveteri 2022. Alle origini del futuro - L'Aquila, AQ2022. La cultura lascia il segno - Pieve di Soligo (Treviso), Pieve di Soligo e le Terre Alte della Marca Trevigiana - Procidia (Napoli), Procidia - La cultura non Isola - Taranto, Taranto e Grecia Salentina. Capitale italiana della cultura 2022. La cultura cambia il clima - Trapani, Capitale italiana delle culture euro-mediterranee. Trapani crocevia di popoli e culture, approdi e policromie. Arte e cultura, vento di rigenerazione - Verbania (Verbania-Cusio-Ossola). La cultura riflette. Verbania, Lago Maggiore - Volterra (Pisa), Volterra. Rigenerazione umana.

